

NOTE TECNICHE

Titolo originale: I, Tonya
Regia: Craig Gillespie
Sceneggiatura: Steven Rogers
Fotografia: Nicolas Karakatsanis
Musiche: Tatiana S. Riegel
Montaggio: John Axelrand, Lee Haugen
Paese: Stati Uniti d'America
Anno: 2017
Durata: 121 minuti

CAST

Margot Robbie: Tonya Harding
Sebastian Stan: Jeff Gillooly
Allison Janney: LaVona Harding
Caitlin Carver: Nancy Kerrigan
Bobby Cannavale: Martin Maddox

LA NOSTRA RECENSIONE

A cosa serve (anche) un film?

Il 16 settembre 1890, alla ferrovia di Parigi, arrivava un treno con un passeggero in meno. Era scomparso. Quel passeggero era Louis Aimè Augustin Le Prince, inventore francese, e stava andando a New York per mostrare al mondo la sua più grande invenzione: il cinema!
Cinque anni dopo, i più noti Fratelli Lumière ebbero la stessa idea, così, il 28 dicembre 1895, al Salon indien du Grand Café di Boulevard des Capucines, nasceva il cinema.
L'incerta nascita della settima arte e i ricorrenti dubbi su chi in realtà sia il suo padre fondatore in realtà risolvono forse la domanda più grande: qual è lo scopo di un film? Non tanto quello di dare delle risposte concrete, ma bensì porre dei dubbi, affinché sia lo spettatore, attraverso la riflessione, ad elaborare una sua personalissima risposta! *Tonya*, in questo, centra in pieno l'obiettivo!



La storia (vera) narrata è quella di Tonya Harding, talentuosa pattinatrice statunitense, che nel 1994 si ritrovò al centro di una bufera mediatica poiché accusata dell'aggressione di Nancy Kerrigan, sua diretta concorrente, proprio in procinto delle olimpiadi.

L'espediente narrativo che Gillespie sceglie per questa vicenda è quella del genere *mockumentary* (falso documentario), architettato alternando il normale svolgimento dei fatti con delle false interviste ai personaggi della storia, in modo tale che ogni singolo personaggio potesse esprimere la sua versione dei fatti, spesso molto diversa da quella trasposta cinematograficamente.
Queste continue incongruenze sono l'elemento chiave del film, poiché costruiscono una spazio per l'elaborazione personale della vicenda rappresentata, costringendo anche il più passivo degli spettatori ad un minimo di analisi dei fatti. Guardare questo film senza poi rielaborarne il contenuto al fine di formulare una propria opinione a riguardo sarebbe il modo migliore per distruggere quanto di buono fatto da Gillespie.



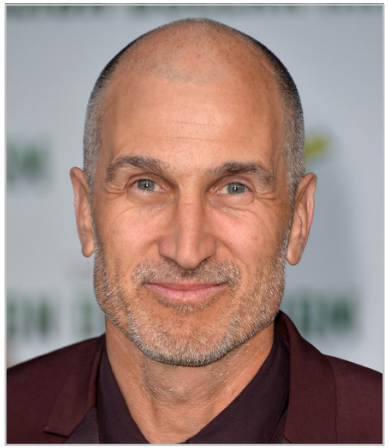
Al di là di questo artificio per imporre il pensiero autonomo dello spettatore, il film è parecchio godibile, sempre e soprattutto molto equilibrato, nel ritmo e nei toni. Prova non poco ardua per il regista che si trova a dover gestire la personalità di un personaggio come Tonya, sempre aliena e esterna ad un mondo che è considerato quello normale. In questo aiuta non poco Margot Robbie, con una performance molto credibile (che le vale al candidatura come miglior attrice protagonista agli oscar) seconda solo alla magistrale interpretazione di Allison Janney, nei panni della truce e fin troppo autoritaria madre della pattinatrice (lei la statuetta la vincerà, ma come attrice non protagonista).
Inoltre, in una Hollywood senza più idee, che sempre più di frequente ripiega in remake, sequel e, appunto, trasposizioni di storie vere, *Tonya* rappresenta una piacevole boccata d'aria fresca per questo tipo di cinema ormai sempre più abusato, perché per una volta, ci si concentra più sulla persona, sulle sue fragilità e le sue sfaccettature, piuttosto che sulla storia in sé.



Quindi, in conclusione, per rispondere alla domanda iniziale - a cosa serve (anche) un film? - rispondo dicendo che serve a chiudere un cerchio, il film si completa alla fine della visione, quando lo spettatore ha cambiato o riconfermato un suo punto di vista, un'opinione o anche una semplice idea. Siamo noi, dalle poltroncine, che diamo ragione al film di esistere, e i film esistono perché devono dare a noi ragione di ragionare, o di non farlo, un po' come Tonya Harding, nel 1994, prima delle olimpiadi.

Edoardo Melchioretto
redazione@cineverdi.it

IL REGISTA



NOME: Craig Gillespie
LUOGO DI NASCITA: Sydney (AUS)
ANNO DI NASCITA: 1967

Ultimi tre film:

2016 • L'ultima tempesta
2014 • Million Dollar Arm
2011 • Fright Night

INTERVISTA AL REGISTA

Può parlarci dell'evoluzione del film, dal momento in cui ha accettato di dirigerlo fino alla fine delle riprese?
Il copione era fantastico. La mia priorità era cogliere lo spirito di Tonya restando fedele al copione. Nel film mi interessava sottolineare soprattutto la determinazione e l'energia di Tonya, e questo significava molti movimenti di camera, stacchi veloci e una colonna sonora che aiutasse a trasmettere il caos e l'euforia della sua vita all'epoca.

L'ATTRICE



NOME: Margot Robbie
LUOGO DI NASCITA: Dalby (AUS)
ANNO DI NASCITA: 1990

Ultimi tre film:

2018 • Mary Queen of Scots
2018 • Terminal
2017 • Vi presento Christopher Robin

CURIOSITÀ

L'attrice Allison Janney si è seriamente allenata per diventare una pattinatrice durante tutta la sua infanzia e adolescenza.

Sebbene Margot Robbie si sia allenata per il ruolo, non sarebbe stata in grado di eseguire il *triplo axel* di Tonya, dato che pochissime persone al mondo sono in grado di farlo e almeno due di loro si stavano allenando per le Olimpiadi. La coreografia e le scene in questione sono state completate con l'aiuto degli effetti speciali.

LA VOSTRA OPINIONE

Scriveteci al nr. 348 56 03 580

Il giovane Karl Marx

"Riassumiamo tutto in tre parole: senza lotta non c'è progresso. Questo è il messaggio di questa storia realmente accaduta, persone che per i propri ideali hanno rischiato, sono state derise, isolate, hanno lottato per le ingiustizie, per un mondo migliore, per i deboli, gli indifesi. Grazie a persone così noi abbiamo una vita migliore, abbiamo sì prima di tutto dei doveri, ma abbiamo dei diritti, che però non sono così scontati per tutti. Mi fa piacere che quest'anno i film in programmazione verranno visti anche dai ragazzi delle scuole, sarà una grande lezione di storia, e di vita. Però mi chiedo, chi è ancora capace ai nostri giorni di ribellarsi, di lottare quando l'ingiustizia è davanti agli occhi di tutti? Non dico di fare i sovversivi, ma siamo tutti inerti, incapaci di avere ideali, insegnare ai figli con l'esempio che bisogna portare avanti le proprie idee, non aver paura di difendere chi è più debole. Sarebbe interessante un bel dibattito." *Caterina*

L'ora più buia

"Basta poco per capire se un film è un GRANDE film. Qui lo si intuisce subito: quelle riprese iniziali dall'alto del Parlamento sono davvero magistrali e, unite alla concitazione dei deputati, ti catapultano subito dentro la STORIA. Il film è disseminato da magnifiche sequenze ben spiegate nella recensione. Di forte impatto, e nuova per me, anche la scena in cui Churchill, dall'aereo, osserva la folla corrisposto dal ragazzino che, con le mani 'a cannocchiale', sembra rispondere allo sguardo dello statista. Qui un Churchill carnale e imponente; in Dunkirk (bellissimo il confronto tra le due opere) presenza carismatica non rappresentata, pura voce che arringa il suo popolo alla resistenza. E ora, a chi non è venuta voglia di leggere la biografia di Winston?" *M.*

CLASSIFICA 44ª RASSEGNA

1. La signora dello zoo di Varsavia..4,42
2. L'ora più buia.....4,07
3. Hotel Gagarin.....3,79
4. The Post.....3,62
5. La forma dell'acqua.....3,54
6. Il giovane Karl Marx.....3,49

PROSSIMI APPUNTAMENTI

BREGANZE FILM FESTIVAL

domenica 18 novembre, 20.30
QUANTO BASTA
di Francesco Falaschi
Italia 2018, 92 min
ingresso 2 € soci, 5 € non soci
prevendite aperte dal 6 novembre

RASSEGNA CINEFORUM

dal 20 al 24 novembre, 20.45
DOGMAN
di Matteo Garrone
Italia 2018, 102 min

CINEMA E CINEFORUM G. VERDI
info@cineverdi.it
0445 300 185